

Professionisti. Si sono svolte ieri le elezioni per il periodo 2012-2015 del Comitato unitario permanente

Il Cup riparte da Calderone

Il presidente confermato per altri tre anni: «Parte attiva sulle riforme» L'OBIETTIVO «Creare un collegamento strutturale della rete ordinistica per consolidare il nostro ruolo sociale»

Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, è stata rieletta presidente del Cup, il Comitato nazionale unitario permanente delle libere professioni. Calderone, che ha già guidato l'organismo da marzo 2009 a oggi (era succeduta a Raffaele Sirica), rimarrà in carica anche per il triennio 2012-2015. La votazione si è svolta ieri nell'ambito dell'assemblea formata dai presidenti dei Consigli nazionali che compongono il Comitato unitario degli ordini e dei collegi professionali: si tratta di 27 professioni, per circa 2,3 milioni di iscritti e con un indotto occupazionale di 4 milioni di persone che, nell'insieme, producono un volume di affari di circa il 15% del Pil. Calderone - informa il Cup in una nota - è stata confermata presidente all'unanimità.

«È un grande onore e una grande responsabilità - ha dichiarato Calderone - continuare a guidare il Cup in un momento importante e delicato di cambiamento per le professioni ordinistiche, che hanno dimostrato di occupare un posto di rilievo nella società italiana. Ci impegneremo sempre di più a manifestare la peculiarità e la forza di due milioni di professionisti e del loro indotto: sarà un banco di prova importante per un organismo che è diventato ormai un elemento importante di confronto interno tra le professioni». Aggiunge Calderone: «Credo che questa riconferma sia anche un ulteriore riconoscimento della grande crescita dei consulenti del lavoro, categoria che ho l'orgoglio di presiedere. La grande scommessa che dovremo affrontare nei prossimi tempi è di creare un collegamento strutturale della rete ordinistica, che permetta il consolidarsi del valore sociale delle professioni». Sull'attività degli scorsi anni, Calderone rivendica «l'accresciuta visibilità del ruolo sociale delle professioni». Durante la sua presidenza, è tra l'altro giunta in porto la riforma delle professioni che, sebbene contenga ancora criticità per le singole professioni, «ha tuttavia il merito - spiega Calderone - di aver ribadito la valenza del percorso ordinistico».

Tra gli obiettivi futuri, invece, il presidente del Cup rilancerà il ruolo attivo delle professioni sulle riforme e un altro professional day, a inizio 2013, appuntamento «destinato a diventare annuale». Più nel dettaglio, infine, Calderone punta a un rafforzamento del Cup nel territorio.

Oltre a Marina Calderone, nel direttivo del Comitato sono inoltre stati eletti Guido Alpa (presidente del Consiglio nazionale forense), Andrea Bonechi (consigliere del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili), Annalisa Silvestro (presidente della Federazione nazionale collegi infermieri professionali assistenti sanitari vigilatrici d'infanzia), Giuseppe Luigi Palma (presidente del Consiglio nazionale degli psicologi), Roberto Orlandi (presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati), Gaetano Penocchio (presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei veterinari italiani), Giancarlo Laurini (presidente del Consiglio nazionale del notariato), Massimo Gallione (consigliere del Consiglio nazionale architetti). Il nuovo Collegio dei revisori, infine, risulta composto da Giampaolo Crenca (presidente del Consiglio nazionale attuari), Giovanni De Mari (presidente del Consiglio nazionale spedizionieri doganali) ed Edda Samory (presidente del Consiglio nazionale assistenti sociali).

Le caratteristiche

01|L'ASSOCIAZIONE

Il Cup è un'associazione costituita fra le rappresentanze istituzionali di livello nazionale degli Ordini e Collegi professionali. Non ha fini di lucro e rappresenta a livello nazionale, in conformità alle norme istitutive degli enti associati e nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascuno, le professioni liberali italiane

02|GLI OBIETTIVI

In particolare il Cup si propone di:

- coordinare la presenza istituzionale degli enti rappresentativi delle professioni, in relazione all'importanza del ruolo svolto dai professionisti nella vita economica e sociale del Paese
- porre in essere iniziative e programmi unitari per la salvaguardia e la promozione dei valori di libertà propri delle professioni liberali e per la tutela dei loro interessi morali, giuridici ed economici comuni
- favorire la costituzione di associazioni locali delle categorie professionali rappresentate
- coordinare l'attività di comitati e consulte interprofessionali locali, armonizzandone l'attività con quella del Cup